



Un progetto per i nostri prossimi sei anni

Marco Gilli



I quattro assi del programma

- ***L'attuazione del nuovo Statuto***
- ***Le politiche del personale***
- ***Formazione, Ricerca e Trasferimento Tecnologico***
- ***La dimensione territoriale e regionale del Politecnico***



Premessa

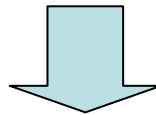
- ***La figura del Rettore*** prevista dal nuovo Statuto è differente da quella che conosciamo sia per le nuove funzioni che gli sono attribuite, sia per la caratteristiche del mandato: unico, di 6 anni e non rinnovabile. ***Il nuovo Rettore dovrà confrontarsi con un sistema universitario nazionale in progressiva evoluzione e con un contesto internazionale, che vedrà emergere un numero limitato di università tecniche di riferimento.***
- ***Il panorama italiano*** vede la presenza di più di 70 Università, che con poche eccezioni svolgono le stesse funzioni. Assisteremo ad una progressiva differenziazione del ruolo e della missione degli Atenei. Alcuni di essi si focalizzeranno maggiormente sulla formazione di I e II livello e solo un numero limitato di Atenei sarà capace di coniugare ricerca di qualità e alta formazione.
- ***Il Politecnico di Torino è un'Università pubblica e statale***, con una buona reputazione e in costante crescita a livello internazionale. Questo ci consente di guardare al futuro con cauto ottimismo e di candidarci a entrare definitivamente nel novero delle migliori università tecniche europee, con l'obiettivo, proprio di un Ateneo pubblico, di offrire un servizio di qualità al territorio e all'intera comunità internazionale.



L'attuazione del nuovo Statuto (I)

Il ruolo del Rettore

- ✓ ***Funzioni di rappresentanza e promozione dell'Ateneo:*** essenziali per accreditare Polito tra le migliori università europee; da esercitarsi ponendosi traguardi ambiziosi, ma con attenzione alle reali potenzialità di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico.
- ✓ ***Elaborazione e proposta dei principali atti strategici di indirizzo:*** deve avvenire a seguito di un confronto dialettico e costruttivo, che non è mai semplice mediazione, ma piuttosto una sintesi ottenuta con il contributo di tutti e ampiamente condivisa.
- ✓ ***Coordinamento delle attività di SA e CdA:*** affida al Rettore il buon governo dell'Ateneo. Al Rettore spetta garantire una modalità di lavoro ordinata e trasparente degli Organi di governo che conduca a una fruttuosa collaborazione tra SA e CdA.



Una grande responsabilità, da esercitarsi con equilibrio e trasparenza, ma anche determinazione al fine di assicurare il raggiungimento di obiettivi prefissati



L'attuazione del nuovo Statuto (II)

I Dipartimenti

- ✓ **Autonomia**, in termini di organizzazione dell'attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico di propria competenza, da esercitarsi nell'ambito di un quadro chiaro di regole, definite a livello di Ateneo.
- ✓ **Efficace azione di coordinamento** per assicurare la coerenza delle politiche dipartimentali con le politiche di Ateneo in termini di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico.
- ✓ **Valutazione in forma ex-ante ed ex-post**. La valutazione *ex-ante* deve riguardare le scelte più significative dei Dipartimenti, prevalentemente relative alle proposte di nuovi corsi di Laurea e alla chiamata di Professori e Ricercatori. La valutazione *ex-post* deve riguardare i risultati della formazione e della ricerca e l'efficacia delle politiche di reclutamento attuate dai Dipartimenti.



L'attuazione del nuovo Statuto (III)

L'Amministrazione

- ✓ ***Gestione e organizzazione dei servizi attribuita al Direttore Generale:*** deve essere funzionale alle linee di indirizzo definite dagli Organi di Governo, esercitata in piena sintonia con il Rettore, cui spetta l'attuazione delle linee politiche espresse dagli Organi.
- ✓ ***Gestione e organizzazione dei servizi all'interno dei Dipartimenti:*** deve essere funzionale alle linee di indirizzo definite dagli organi di governo del Dipartimento, esercitata dal Responsabile Gestionale, in piena sintonia con il Direttore di Dipartimento.
- ✓ ***Ragionevole equilibrio tra le attività gestite dall'Amministrazione centrale e quelle gestite dai distretti dipartimentali,*** prevedendo sicuramente un rafforzamento delle strutture tecnico-amministrative dei Dipartimenti, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio.
- ✓ ***Il personale tecnico amministrativo partecipa all'elaborazione delle linee politiche dell'Ateneo e dei Dipartimenti,*** attraverso la propria rappresentanza negli organi collegiali; in particolare il personale tecnico-amministrativo deve essere profondamente integrato nelle strutture dipartimentali, per collaborare con il personale docente al perseguimento della missione dei Dipartimenti.

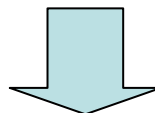


Le politiche del personale (I)

Gli scorsi sei anni

Fascia	Trasferimenti/ chiamate dirette	Idonei	Bandi Polito	Bandi a livello nazionale	Percentuale	Posizioni totali Polito
Ricercatori	3		145	7611	1,91 %	148
II Fascia	7	19 + 13	46	1245	3,69 %	85
I Fascia	5	21	35	777	4,50 %	61

	Concorsi/ Stabilizzazioni (ante 133/08)	Progressioni verticali (ante 133/08)	Concorsi/ Stabilizzazioni (post 133/08)	Progressioni verticali (post 133/08)
PTA	181	111	33	21



*Il nostro Ateneo, nonostante i condizionamenti normativi, ha avviato e portato a compimento un numero di valutazioni comparative per docenti di ruolo **significativamente superiore al suo peso storico nazionale dell'1,6%***

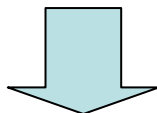


Le politiche del personale (II)

La situazione attuale

Fascia	Numerosità	Età media	
Ricercatori	343	42	53 (meno di 35 anni)
Professori di II Fascia	255	50	25 (meno di 40 anni)
Professori di I Fascia	241	58	9 (meno di 45 anni)

	Numerosità	CL	B	C	D	EP	DIR
PTA (TI)	768	6	38	352	329	41	2
PTA (TD)	61	1	11	35	12		2



- *Il costo del personale nel nostro Ateneo è in **progressiva diminuzione** e ampiamente al di sotto della soglia del 90% rispetto al FFO*
- *L'età media del personale docente nelle tre fasce è **decisamente troppo elevata***

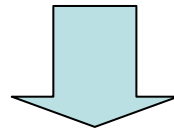


Le politiche del personale (III)

I prossimi sei anni

Ricercatori a tempo determinato (RTD): è essenziale definire una politica di Ateneo sulla tenure-track, che scelga tra le due possibili alternative:

- Immissione in *tenure-track* di un numero di RTD significativamente superiore rispetto alle posizioni di II fascia disponibili, in un rapporto da definirsi e da applicarsi a livello di area disciplinare e/o di Dipartimento.
- Immissione in *tenure-track* di un numero di RTD di poco superiore alle posizioni di II fascia disponibili, ***prevedendo però una rigorosa valutazione per l'accesso alla II fascia.***



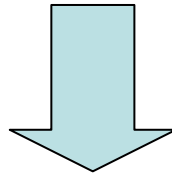
- ***Occorre evitare una concentrazione di personale non strutturato, con scarse possibilità di trovare collocazione al di fuori dell'Università. Per questa ragione la seconda alternativa appare la più praticabile.***
- E' necessario esplicitare i requisiti richiesti dal Politecnico di Torino per accedere al ruolo degli Associati e le modalità di verifica nel momento in cui il contratto con il RTD viene stipulato.



Le politiche del personale (IV)

I prossimi sei anni

Posizioni di II fascia: riguarderanno principalmente i ricercatori a tempo indeterminato, che conseguiranno l'abilitazione nazionale, in quanto il Politecnico di Torino ha già immesso in ruolo, con risorse a valere sulla programmazione ordinaria, tutti i candidati interni idonei in valutazioni comparative di II fascia, bandite nelle ultime sessioni.



Poiché non è proponibile, a livello di sistema, che un Ateneo nazionale e internazionale di riferimento come il Politecnico di Torino, abbia al suo interno una significativa percentuale di personale in un ruolo ad esaurimento, ***è essenziale che si attuino le politiche necessarie, per l'immissione nel ruolo dei Professori Associati dei Ricercatori interni meritevoli, utilizzando al meglio le risorse previste dal piano straordinario.***



Le politiche del personale (V)

I prossimi sei anni

Posizioni di I fascia

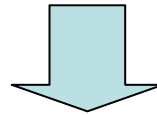
- E' essenziale prevedere un ***congruo numero di posizioni di I fascia***, con l'obiettivo di immettere nel ruolo candidati capaci di assumersi nel medio termine responsabilità di coordinamento dell'attività didattica e di ricerca e anche responsabilità negli Organi di Governo dell'Ateneo e dei Dipartimenti.
- Essi dovranno essere selezionati in modo rigoroso, avvalendosi del parere di esperti di reputazione internazionale, prevalentemente in base alla qualità della ricerca scientifica, ma con attenzione crescente alla qualità dell'attività didattica, ai servizi prestati per l'Ateneo (e/o gli Atenei di provenienza) e alla capacità di coordinamento e gestione di progetti complessi.



Le politiche del personale (VI)

I prossimi sei anni

Reclutamento di Professori esterni, in accordo con la normativa che richiede di destinare le risorse corrispondenti a un quinto dei posti disponibili della programmazione ordinaria.



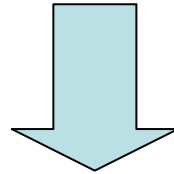
- ***E' necessario che il nostro Ateneo attui una politica conseguente, che consenta di reclutare personale esterno qualificato, selezionato in modo rigoroso, con particolare riferimento alle aree culturali in cui si intende potenziare e sviluppare la ricerca e la formazione.***
- ***E' opportuno che un numero limitato di posizioni sia riservato a Professori di elevata qualità scientifica, che assumano la responsabilità della ricerca in settori strategici, garantendo loro adeguate strutture di laboratorio e risorse di personale.***



Le politiche del personale (VII)

I prossimi sei anni

Ricercatori a tempo indeterminato (ruolo posto ad esaurimento dalla Legge 240/10): costituiscono circa il 40% del corpo docente e ne rappresentano la parte più giovane e dinamica.



Oltre a favorire, come già detto, l'immissione nel ruolo degli Associati, sarà importante dare ai ricercatori forti motivazioni, condividendo insieme le modalità per un loro pieno coinvolgimento nella vita dell'Ateneo, negli Organi di Governo, nei Dipartimenti e nell'attività didattica e di ricerca.



Le politiche del personale (VIII)

I prossimi sei anni

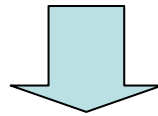
Personale Tecnico Amministrativo: è necessario utilizzare tutti gli strumenti disponibili per motivare un personale, che negli ultimi anni è stato piuttosto penalizzato da una normativa particolarmente restrittiva. In particolare è necessario:

- creare le condizioni per avviare un nuovo ciclo di progressioni verticali, valorizzando, compatibilmente con la normativa, oltre al titolo di studio anche le esperienze e le capacità professionali acquisite;
- avviare un programma di formazione e riqualificazione, ove necessario, che coinvolga e valorizzi tutto il personale;
- prestare la massima attenzione al personale non strutturato, favorendo un progressivo consolidamento delle posizioni, attraverso concorsi pubblici;
- favorire un investimento speciale per la creazione di qualche ulteriore posizione di livello dirigenziale e di livello EP, essenziali per il governo dell'amministrazione di una struttura del livello di complessità del Politecnico.



Ricerca, Formazione e Trasferimento Tecnologico

L'obiettivo strategico dei prossimi sei anni è consolidare la reputazione del nostro Ateneo per accreditarlo e caratterizzarlo nel panorama nazionale e internazionale come ***“Research University” capace di coniugare ricerca scientifica di qualità, alta formazione e trasferimento tecnologico.***



Le politiche della Ricerca e della Formazione devono essere necessariamente integrate e coordinate



Formazione (I)

Gli scorsi sei anni

Corsi di Laurea in Ingegneria						
Anno Acc.	Lauree triennali			Lauree magistrali		
	Studenti provenienti dalla Regione	Studenti provenienti da fuori Regione	Studenti stranieri	Studenti provenienti dalla Regione	Studenti provenienti da fuori Regione	Studenti stranieri
2008/2009	2092	973	426	1070	599	358
2009/2010	2182	1173	439	992	714	384
2010/2011	2026	1228	484	986	796	529
2011/2012	2247	1719	865	ND	ND	ND
Corsi di Laurea in Architettura						
Anno Acc.	Lauree triennali			Lauree magistrali		
	Studenti provenienti dalla Regione	Studenti provenienti da fuori Regione	Studenti stranieri	Studenti provenienti dalla Regione	Studenti provenienti da fuori Regione	Studenti stranieri
2008/2009	818	163	75	412	115	59
2009/2010	798	164	124	483	120	67
2010/2011	732	193	95	465	136	100
2011/2012	608	184	74	ND	ND	ND

- **Revisione dell'offerta formativa (dall'a.a. 2010/2011)**
- **Incremento straordinario del numero di studenti (con particolare riferimento agli studenti provenienti da altre Regioni e da altri Paesi)**



Formazione (II)

I prossimi sei anni

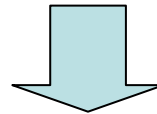
- ✓ ***Previsione di un numero di studenti in ingresso compatibile con le risorse umane, logistiche e finanziarie a disposizione, al fine di assicurare la qualità dell'offerta formativa.***
- ✓ Conferma dei requisiti di merito per l'accesso al secondo anno della Laurea triennale; eventuale rivisitazione nel medio termine dei requisiti per l'accesso alle Lauree magistrali, prevedendo il superamento di esami internazionali standard (ad esempio il GRE – Graduate Record Examination).
- ✓ Valorizzazione degli studenti di talento, attraverso politiche premiali; potenziamento dell'ASP (Alta Scuola Politecnica) e, compatibilmente con le risorse disponibili, offerta agli studenti meritevoli di crediti aggiuntivi in discipline di base e caratterizzanti, sul modello delle Scuole Normali Superiori.
- ✓ Particolare attenzione al diritto allo studio in un momento di complessiva carenza di risorse a livello regionale e nazionale.



Formazione (III)

I prossimi sei anni

Va riconosciuto il successo della prima fase delle politiche di internazionalizzazione, che ha portato ***le percentuali di studenti stranieri al Politecnico di Torino a livelli europei***, in controtendenza con gli Atenei italiani, come periodicamente rilevato dall'OCSE nel suo rapporto annuale.



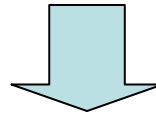
Coerentemente con le politiche attuate dalle università europee di maggiore prestigio, occorre avviare una seconda fase delle politiche di internazionalizzazione, ***in cui prestare maggiore attenzione alla qualificazione degli studenti in ingresso***, da selezionarsi in modo rigoroso, anche attraverso test riconosciuti a livello internazionale, che si possono svolgere direttamente nel Paese di origine.



Ricerca e Trasferimento Tecnologico (I)

Gli scorsi sei anni

- ✓ Sostanziale incremento delle risorse acquisite attraverso progetti internazionali di ricerca collaborativa (a oltre due anni dal termine del VII programma quadro i finanziamenti ottenuti, pari a circa 37 M€, superano ampiamente quelli acquisiti attraverso l'intero VI programma quadro, pari a circa 17,8 M€).
- ✓ Sostanziale incremento delle pubblicazioni su riviste internazionali classificate ISI e/o su riviste e monografie assimilabili (ISI like).



Nella classifica degli Atenei elaborata dal MIUR in base alla percentuale di quota premiale acquisita, il Politecnico ha sempre occupato le primissime posizioni (la prima negli ultimi due anni), prevalentemente perché emerge nel panorama nazionale per la capacità di acquisire risorse da progetti di ricerca internazionali.



Ricerca e Trasferimento Tecnologico (II)

I prossimi sei anni

- ✓ Dopo una prima fase, dedicata a sensibilizzare e incentivare tutte le aree disciplinari dell'Ateneo a tradurre i risultati della ricerca in pubblicazioni su riviste e/o monografie di diffusione internazionale, ***è necessario procedere a una seconda fase in cui si presti maggiore attenzione alla qualità dei prodotti della ricerca.***
- ✓ ***E' necessario potenziare e sviluppare la ricerca collaborativa e interdisciplinare,*** ormai indispensabile sia per affrontare le tematiche di maggiore interesse scientifico e culturale sia per partecipare attivamente e con successo ai progetti di ricerca europei e internazionali.
- ✓ Occorre prevedere nei prossimi anni un progressivo incremento delle risorse destinate alla ricerca, per sostenere le iniziative e i progetti di qualità:
 - ***interventi premiali per giovani ricercatori e finanziamento di progetti curiosity driven di qualità***
 - ***un filone di finanziamento/cofinanziamento consistente, distribuito negli anni, per l'acquisto di grandi attrezzature.***



Ricerca e Trasferimento Tecnologico (III)

I prossimi sei anni

Occorre proseguire e focalizzare le politiche di trasferimento della conoscenza e di trasferimento tecnologico avviate nello scorso sessennio, in accordo con le seguenti linee:

- ✓ sviluppo di politiche di supporto ed incentivazione alla valorizzazione commerciale dei risultati della ricerca collaborativa o svolta per conto terzi, con l'obiettivo di aumentare la capacità brevettuale dell'ateneo e dei suoi docenti;
- ✓ maggior coordinamento tra le varie iniziative, intraprese dall'ateneo nel recente passato, per la promozione del trasferimento tecnologico: accordi di partnership e collaborazioni con aziende, attività di consulenza tecnica, creazione di spin-off e di imprese;
- ✓ consolidamento e possibilmente potenziamento dell'area della Cittadella Politecnica, attraverso l'insediamento di centri di ricerca/sviluppo di aziende che hanno già espresso il loro interesse, nelle aree che potrebbero rendersi disponibili, senza alcun onere di tipo immobiliare per il nostro Ateneo.



Ricerca e Trasferimento Tecnologico (IV)

I prossimi sei anni

Maggiore integrazione tra Ricerca a alta Formazione, mediante la valorizzazione del Dottorato di Ricerca, in accordo con le seguenti linee di sviluppo:

- ✓ accentuazione della dimensione internazionale del Dottorato di Ricerca, con l'obiettivo di offrire un titolo aperto e attrattivo per gli studenti di talento, provenienti da tutto il mondo;
- ✓ rigorosa selezione dei candidati anche mediante esami intermedi che verifichino il livello complessivo di conoscenza del candidato (ad esempio utilizzando la modalità di richiedere oltre al superamento dell'esame di ammissione il superamento entro il primo anno di un *PhD qualifying examination*);
- ✓ incentivazione a un maggiore impegno dei docenti, adeguatamente riconosciuto, negli insegnamenti dedicati al dottorato di ricerca;
- ✓ maggiore integrazione tra le linee di indirizzo sulla ricerca e la Scuola di Dottorato, prevedendo che il coordinamento sia affidato al Comitato di Ateneo per la Ricerca, previsto dallo Statuto.



Dimensione territoriale e regionale

I nostri campus metropolitani vanno ormai concentrandosi in quattro sedi principali:

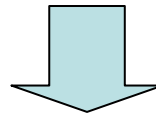
- ✓ la sede di Corso Duca degli Abruzzi, con la Cittadella Politecnica, dove sono già previsti interventi edilizi per la costruzione di nuove aule, dove troverà posto l'Energy center e alcune delle aziende che hanno manifestato il proprio interesse a collaborare con il Politecnico nell'area delle ex OGR;
- ✓ la sede della Scuola di Architettura, con il Castello del Valentino e una parte del Palazzo dell'INRIM (ex Galileo Ferraris);
- ✓ la sede di Mirafiori, centro della Scuola di Design Industriale e dell'Ingegneria dell'Autoveicolo, ove ci si propone di realizzare la Cittadella della mobilità, in una zona che però attualmente è isolata e carente di servizi e che in assenza di una sollecita realizzazione delle opere previste dagli accordi sottoscritti potrebbe indurci a trovare soluzioni alternative;
- ✓ la sede del Lingotto, che potrebbe diventare il centro della Scuola di Master del Politecnico di Torino.



Un progetto per i prossimi sei anni

Siamo stati capaci di elaborare uno Statuto, che nonostante alcuni aspetti della normativa estranei alla nostra tradizione e alla nostra scultura, è l'espressione dei valori della nostra comunità universitaria. Il programma che ho riassunto in queste pagine si ispira proprio a questi valori.

Siamo un Ateneo con una buona reputazione e ci proponiamo di accreditarci e qualificarci sempre di più tra le migliori università tecniche europee.



Saremo tra i primi a sperimentare il nuovo Statuto e sapremo mostrare che siamo una comunità universitaria profondamente coesa, con forti motivazioni e senso di identità, che matura le proprie scelte attraverso un confronto dialettico e aperto.